

Avvento 2016

Comunità Pastorale Santa Croce in Garbagnate Milanese

...un Dio svuotato che ci raggiunge

Carissimi fratelli e carissime sorelle,

vi raggiungo alla porte del tempo di Avvento che ci apprestiamo a vivere per prepararci al meglio al Natale. E per comprendere il senso del Natale quest'anno desidero farmi aiutare da una filosofa francese e non solo, anche mistica e scrittrice: Simone Weil (1909-1943).

La Weil afferma che l'evento del Natale significa che «Dio ha abbandonato Dio. Dio si è vuotato». «Non siamo in grado di muoverci verticalmente. Non possiamo fare neppure un passo verso il cielo. Dio attraversa l'universo e viene fino a noi. Al di là dello spazio e del tempo infinito, l'amore infinitamente più infinito di Dio viene ad afferrarci. Viene quando è la sua ora. Noi abbiamo facoltà di acconsentire ad accoglierlo o di rifiutare. Se restiamo sordi, egli torna e ritorna ancora, come un mendicante; ma un giorno, come un mendicante non torna più. Se noi acconsentiamo, Dio depone in noi un piccolo seme e se ne va. Da quel momento, a Dio non resta altro da fare, e a noi nemmeno, se non attendere. Dobbiamo soltanto non rimpiangere il consenso che abbiamo accordato, il sì nuziale. Non è facile come sembra, perché la crescita del seme, in noi, è dolorosa»(AD 98-99)

Tutte le varie religioni insegnano che Dio è oltre, altro, onnipotente. Solo l'evento cristiano ci parla di un Dio che diventa vicinanza, prossimità, condivisione, e, potremmo dire nello stesso tempo fraintendimento, fragilità, possibilità di rifiuto e di incomprendimento. Davanti all'Incarnazione di Dio in Gesù siamo posti davanti all'abbandono della grandezza, della onnipotenza, della forza, che sono le caratteristiche con cui, di solito, noi descriviamo Dio.

Non diciamo, infatti, nel Credo: «Credo in Dio onnipotente»? Ci accorgiamo, insomma, che se Dio abbandona Dio, anche il nostro pensare Dio diviene più problematico. Se egli è in alto, lassù tra le stelle, inaccessibile, intoccabile nella sua lontananza, egli segna la distanza che si frappone tra la sua imperturbabilità e il nostro bisogno di sentirlo coinvolto dentro la vita quotidiana sempre mutevole e imprevedibile.

C'è chi, tra i credenti continua a «volere» un Dio di questo genere. C'è chi teme un'eccessiva vicinanza, una riduzione «al basso» di Dio. Dio «vuotandosi», come dice Simone Weil, rischia di diventare ingombrante, caricato di tutti i segni di una storia pesante, talvolta drammatica e carica di tensione. Ma il Vangelo afferma che Dio «si è fatto carne» (Gv 1,14). È solo per lo «svuotamento» di Dio che diventa uomo, che i cristiani incontrano Dio. Solo così possono sperimentare la gioia di lasciarsi accettare da lui, nonostante i loro limiti e i loro peccati. E così le esperienze di comprensione, perdono, pace, gioia, pazienza, dedizione, amore, per quanto frammentarie e limitate, diventano segni della presenza del Dio vivo che ci parla e ci salva.

Un altro scrittore francese, Péguy, addirittura parlava di carnalità della grazia! E per comprendere sempre meglio vi regalo un altro testo della scrittrice Weil: «Un pittore non disegna il posto in cui si trova. Ma osservando il suo quadro, io conosco la sua posizione rispetto alle cose disegnate. ... Secondo la concezione della vita umana espressa negli atti e nelle parole di un uomo, io so (...) se egli guarda questa vita da un punto situato quaggiù o dall'alto del cielo. ... Il Vangelo contiene una concezione della vita umana, non una teologia. Se di notte all'aperto, accendo una torcia elettrica, non è guardando la lampadina che ne giudico la potenza, ma guardando la quantità di oggetti illuminati. ... Il valore di una forma di vita religiosa, o più in generale spirituale, lo si valuta in base all'illuminazione proiettata sulle cose di quaggiù. Le cose carnali sono il criterio delle cose spirituali. ... Solo le cose spirituali hanno valore, ma le cose carnali sono le uniche ad avere un'esistenza constatabile. Quindi il valore delle prime è constatabile solo come illuminazione proiettata sulle seconde». (Q IV 185)

È questo l'evento del Natale che noi celebriamo. Dono di grazia che fa fiorire il sorriso e ci apre alla speranza. Gioiosa responsabilità del Dono da vivere e testimoniare.

E allora?

Avvento 2016

Comunità Pastorale Santa Croce in Garbagnate Milanese

- ❖ **E' una venuta da preparare con gioia:** come più di 2000 anni fa, così il Signore continua a venire nella nostra vita, attraverso la preghiera personale e comunitaria, attraverso l'Eucarestia, attraverso il povero che ne è la presenza più viva e preziosa (...e nascosta, a volte...). Il Signore viene, come non possiamo andargli incontro con gioia? Come non possiamo vivere questi giorni con una profonda e silenziosa gioia interiore, la gioia che nasce dall'attendere Qualcuno che ci ama di un amore speciale, tenero e premuroso?
- ❖ **Il Signore viene a salvarci,** e a portarci la giustizia e la pace, simbolo di salvezza interiore che, se accolta, diventa anche salvezza nei rapporti con i nostri fratelli. Chiediamo al Signore che davvero venga a salvarci... ma a salvarci da cosa? Dalla paura che a volte abbiamo di fronte alla vita e ai problemi di ogni giorno. Dall'egoismo che a volte ci impedisce di accogliere la sua venuta attraverso gli altri. Salvaci, Signore, e portaci la pace, la pace profonda del cuore, pace così profonda che niente e nessuno potrà mai donarci, se non il tuo infinito amore!
- ❖ **Il Signore viene!** Non è un'invocazione più o meno speranzosa: **è una certezza!** "Ecco, viene il Signore, re della gloria!". Viene! Davvero! Chiediamoci: siamo certi di questa venuta? O la nostra fede è un po' addormentata e la nostra speranza zoppica? L'Avvento può essere un "termometro" della nostra fede: tanto più attenderemo il Signore, tanto più significa che crediamo e speriamo in Lui! Tanto più lo invocheremo e l'attenderemo, anche se con la coscienza di una fede a volte non troppo viva, tanto più il Signore non tarderà a guarirci dalla nostra poca fede!

Preghiamo gli uni per gli altri, perché il Signore non ci trovi addormentati, ma ben pronti e gioiosi, perché riempia il nostro cuore della sua Pace, la Pace vera e profonda che noi tutti aspettiamo, una pace frutto del suo amore, una pace che ci spinge alla condivisione!

Buon Avvento!

don William

ATTENZIONE

In questo Avvento, come ormai è tradizione, ci saranno dei momenti di ritiro. Momenti che ho già segnalato in calendario e fanno parte del cammino. È mio desiderio che anche voi genitori partecipiate. Raccomando di leggere bene gli orari della propria parrocchia (SEM: Santi Eusebio, SMR: Santa Maria, SGB: San Giovanni Battista, SGA: San Giuseppe artigiano) ...e vi aspetto tutti.

III ANNO: domenica 4 dicembre

Ritiro ragazzi e genitori e PRIMA CONFESSIONE

"Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada" (Papa Francesco)

SEM

10.00: Santa Messa in Basilica.

11.00: Incontro dei bambini con i catechisti e dei genitori con un prete.

12.00: Pranzo. (è necessario iscriversi presso la segreteria entro il 2 dicembre. Si chiede un contributo di 5,00 a persona)

14.30: Celebrazione penitenziale e prima confessione.

SMR

9.45: Santa Messa presso la Chiesa Nuova.

Al termine della Messa trasferimento in oratorio.

11.00: Incontro dei bambini con i catechisti e dei genitori con un prete.

Avvento 2016

Comunità Pastorale Santa Croce in Garbagnate Milanese

12.00: Celebrazione penitenziale e prima confessione.

13.00: Pranzo. (è necessario iscriversi presso Alberto entro il 2 dicembre. Si chiede un contributo di 5,00 a persona)

SGB

10.30: Santa Messa in Chiesa Parrocchiale.

11.30: Incontro dei bambini con i catechisti e dei genitori con un prete.

12.00: Celebrazione penitenziale e prima confessione

13.00: Pranzo. (è necessario iscriversi presso Padre Valerio entro il 2 dicembre. Si chiede un contributo di 5,00 a persona)

SGA

10.30: Santa Messa in Chiesa Parrocchiale.

11.30: Incontro dei bambini con i catechisti e dei genitori con un prete.

12.30: Pranzo. (è necessario iscriversi presso il bar entro il 2 dicembre. Si chiede un contributo di 8,00 euro per gli adulti e 6,00 euro per bambino)

15.30: Celebrazione penitenziale e prima confessione.

Attenzione.... Una proposta...

NOVENA DI NATALE dal 12 dicembre al 16 dicembre.

SEM: alle 8.00 in Basilica. I bambini che frequentano la scuola Wojtyla verranno accompagnati.

SMR: alle 16.45 in Chiesa Vecchia.

SGB: alle 16.45 in Parrocchia.

SGA: alle 8.05 in Parrocchia.